



Città di Lecco

Comune di Lecco

Piazza Diaz, 1 – 23900 Lecco (LC) - Tel. 0341/ 481111- Fax. 286874 - C.F.00623530136

ORIGINALE

DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE

Numero 39 del 20.09.2010

**OGGETTO: PIANO DI EMERGENZA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE –
AGGIORNAMENTO 2010.**

Il Consiglio Comunale si è riunito il giorno venti del mese di settembre nella Sala Consiliare della Residenza Municipale, in seduta di prima convocazione, per trattare l'argomento in oggetto.

Risultano presenti i signori Consiglieri:

	PRESENTI	ASSENTI		PRESENTI	ASSENTI
Virginio Brivio – Sindaco	X		Giorgio Gualzetti	X	
Alfredo Marelli – Pres. Consiglio	X		Alberto Invernizzi	X	
Stefano Citterio	X		Alessandro Magni	X	
Salvatore Rizzolino	X		Ezio Venturini	X	
Prashanth Cattaneo	X		Roberto Castelli		X
Stefano Angelibusi	X		Fabio Dadati	X	
Andrea Frigerio	X		Stefano Chirico	X	
Enrico Mazzoleni	X		Mauro Piazza	X	
Michaela Licini	X		Ivan Mauri	X	
Luigi Marchio	X		Filippo Boscagli		X
Raffaella Cerrato	X		Antonio Pasquini		X
Marco Caccialanza	X		Angela Fortino	X	
Viviana Parisi	X		Dario Romeo	X	
Giorgio Buizza	X		Cinzia Bettega	X	
Alberto Colombo	X		Lamberto Bodega	X	
Nives Rota		X	Stefano Parolari		X
Jacopo Ghislanzoni	X		Giorgio Siani	X	
Ernesto Palermo	X		Giulio De Capitani	X	
Casto Giuseppe Pattarini	X		Giovanni Colombo		X
Elisa Corti	X		Pierino Locatelli	X	
Antonio Pattarini	X		T O T A L E	35	06

Presiede l'adunanza il Presidente del Consiglio Comunale, Alfredo MARELLI, assistito dal Segretario Generale, Paolo CODARRI.

Il Presidente del Consiglio Comunale sceglie, quali Scrutatori, i Consiglieri Comunali:

A. Frigerio – E. Mazzoleni – A. Fortino

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che:

- normativa principale per la Revisione del Piano Comunale di Protezione Civile è la Delib.G.R. 16 maggio 2007, n. 8/4732 "Revisione della «Direttiva Regionale per la Pianificazione di Emergenza degli Enti Locali» (L.R. n. 16/2004, art. 4, comma 11)" che ha approvato la nuova "Direttiva regionale per la pianificazione di emergenza degli enti locali, la quale nel capitolo dedicato alle revisioni dei Piani premette che: "Gli elementi fondamentali necessari per tenere vivo un Piano sono: - le esercitazioni; - l'aggiornamento periodico."
- il Decreto del Dirigente dell'Unità Organizzativa Protezione Civile n. 15337, pubblicato sul B.u.r.l. n.1 del 5 gennaio 2009, ha disposto quanto segue:
 - o inoltro alla Regione, entro 120 gg dalla pubblicazione del D.d.u.o., del Provvedimento per l'aggiornamento del Piano (Determina dirigenziale che approva questo documento di revisione);
 - o l'inoltro del Piano ed il caricamento della sintesi informativa sul portale della Regione entro 18 mesi dalla pubblicazione del D.d.u.o.;
- La stesura dei piani di Protezione Civile come previsto dalla Direttiva di cui sopra prevede:
 - o la raccolta dei dati territoriali ed infrastrutturali (centri abitati, insediamenti produttivi e turistici ed infrastrutture di trasporto) e la loro rappresentazione su una o più carte;
 - o l'incrocio tra le caratteristiche infrastrutturali e la pericolosità legata ai fenomeni attesi;
 - o la costruzione degli scenari di evento, distinti per tipologia di rischio e per livello di intensità ipotizzata dei fenomeni;
 - o che a ciascuno scenario dovrà essere associato un modello di intervento;
 - o che il modello di intervento deve essere necessariamente tarato sulla base dell'Unità di Crisi Locale;
 - o le modalità con cui il Piano verrà testato ed aggiornato nel corso del tempo;
 - o che sia possibile estrarre in modo veloce anche dal documento cartaceo le sezioni necessarie;
 - o che siano previsti degli allegati contenenti l'elenco delle persone coinvolte nella gestione dell'emergenza (Unità di Crisi Locale, volontari di protezione civile, funzionari dell'amministrazione Comunale che ricoprono ruoli strategici ed utili in emergenza-anagrafe, ufficio tecnico,...);
 - o che sia disponibile un elenco delle risorse esterne con i relativi contatti e di mezzi ed attrezzature disponibili al momento della stesura del piano;
 - o provvedimenti d'urgenza (Ordinanze Sindacali) e di comunicazioni, sia istituzionali che dirette alla popolazione;
 - o che il piano di emergenza necessita di un continuo aggiornamento, soprattutto per quanto riguarda il modello di intervento, pertanto, dovrà essere individuata, all'interno dell'amministrazione comunale, una figura (persona o ufficio) responsabile di tale attività.

Dato atto altresì che nel corso degli ultimi anni sul territorio della Regione Lombardia, e sul territorio del comune di Lecco si sono verificate emergenze di varia origine (naturale ed antropica), denotando la necessità di affrontare la gestione delle attività in modo sempre più organizzato, al fine di ridurre le conseguenze degli eventi calamitosi;

Vista la L. 24 febbraio 1992, n. 225 che all'art. 15 recita: "Il Sindaco è autorità di protezione civile e al verificarsi dell'emergenza nell'ambito del territorio comunale assume la direzione e il

coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alle popolazioni colpite e provvede agli interventi necessari";

Visto il D.Lgs. 112/98 che attribuisce alle Regioni compiti di programmazione ed indirizzo nella pianificazione in materia di Protezione Civile;

Vista la L.R. n. 16/2004, che all'art. 2, comma 2, lettera b), assegna ai comuni il compito di redigere il piano di emergenza comunale o intercomunale, sulla base delle direttive regionali, anche in forma associativa ed, in ambito montano, tramite le Comunità Montane, ai sensi del D.Lgs. 267/2000, quale strumento più adeguato per soddisfare gli adempimenti previsti in capo al Sindaco dalla normativa vigente;

Vista la L.R. n. 16/2004 che, all'art. 4, comma 11, prevede che la Regione Lombardia, sentita la competente commissione consiliare, adotti le direttive per la pianificazione di emergenza degli enti locali;

Richiamata la Delib.G.R. 16 maggio 2007, n. 8/4732 con cui è stata approvata, a seguito del parere della competente commissione consiliare, la revisione della "Direttiva Regionale per la pianificazione di emergenza degli enti locali", che costituisce pertanto l'attuale riferimento per la redazione dei piani di emergenza comunali ed intercomunali sul territorio regionale;

Ritenuto altresì opportuno assicurare, già in fase di predisposizione dei piani, la congruità tra la pianificazione di livello comunale e quella di livello provinciale, ai sensi della L.R. n. 16/2004, art. 3, comma 3;

Dato atto che la Regione Lombardia con Delib.G.R. 21-12-2007 n. 8/6318 "Criteri per l'individuazione degli Enti locali beneficiari di contributo per la redazione di Piani di emergenza comunali ed intercomunali (art. 4, c. 11, L.R. n. 16/2004). Pubblicata nel B.U. Lombardia 12 maggio 2008, n. 20, suppl. straord. 15 maggio 2008, n. 4.", ha ritenuto di contribuire alla redazione dei piani di emergenza comunali o intercomunali, in particolare per i comuni che ne sono sprovvisti, ma anche per quelli che intendano aggiornare quello vigente, supportando l'iniziativa mediante l'erogazione di specifico contributo economico nella misura massima dell'80% della spesa riconosciuta ammissibile;

Preso atto che con Decreto del Dirigente dell'Unità Organizzativa Protezione Civile n. 15337, pubblicato sul B.u.r.l. n.1 del 5 gennaio 2009, la Regione Lombardia per l'aggiornamento del Piano Comunale di Protezione Civile del Comune di Lecco ha assegnato un contributo pari a euro 3.000,00;

Preso atto che la stesura definitiva dell'aggiornamento 2010 del PEC di protezione civile del comune di Lecco è stata trasmessa alla Regione Lombardia in data 1 giugno 2010, prot. 26409, entro il limite dei 18 mesi dalla pubblicazione del D.d.u.o Protezione Civile n. 15337, sul B.u.r.l. n.1 del 5 gennaio 2009;

Considerata la necessità di una giornata di formazione per Dirigenti e Funzionari dell'ente sulle procedure di emergenza di Protezione Civile e della opportunità dell'organizzazione di almeno un'esercitazione annuale sugli scenari di piano;

Visto il parere favorevole espresso dalla Provincia di Lecco in data 23 giugno 2010, che si allega alla presente Deliberazione;

Visto il parere tecnico espresso ai sensi dell' art. 49 del D.Lgs. 267/2000;

Visto il D.Lgs. n. 267/2000 e s.m.i.;

Durante la trattazione dell'argomento escono dall'aula i consiglieri Palermo e Venturini, entrano i consiglieri: Parolari e Giovanni Colombo. Presenti n. 35 consiglieri, assenti n. 6: Boscagli, Castelli, Palermo, Pasquini, Rota e Venturini.

Con n. 35 voti favorevoli

DELIBERA

1. Di recepire le motivazioni e le considerazioni contenute nelle premesse del presente documento istruttorio.
2. Di prendere atto del parere favorevole espresso dall'Amministrazione Provinciale di Lecco allegato alla presente deliberazione
3. Di approvare il Piano di Emergenza Comunale di protezione civile del Comune di Lecco (PEC) allegato alla presente deliberazione in formato elettronico (CD) ed in formato cartaceo, composto da:

a. Documento di Piano:

- | | |
|---|----------------------|
| • Obiettivi del piano di emergenza comunale | capitolo 1 del piano |
| • Inquadramento territoriale | capitolo 2 del piano |
| • Analisi delle risorse disponibili | capitolo 3 del piano |
| • Analisi della pericolosità | capitolo 4 del piano |
| • Scenari di rischio | capitolo 5 del piano |
| • Modello di intervento e procedure | capitolo 6 del piano |

b. Allegati cartografici e tabelle

- Inquadramento Amministrativo (scala 1:10.000)
- Carte di sintesi della pericolosità (in scala 1:10.000)
 - pericolosità idrogeologica" (scala 1:10.000)
 - pericolo industriale e trasporti" (scala 1:10.000)
 - pericolosità incendi boschivi" (scala 1:10.000)
- Carta di Sintesi delle infrastrutture (scala 1:5.000)
- Carte degli scenari di rischio" (in scala 1:2.000)
 - esondazione Tor. Culigo – Via ai Mulini Rione di Chiuso
 - esondazione Tor. Caldone – Via Carlo Porta
 - esondazione Tor.Gerenzone–Via N.Bixio/Loc. Malpensata
 - Ambito 267/98 - ZONA "A" - Loc.tà Pradello e Caviate - S.Stefano Rancio e Laorca
 - ZONA "G" Sito G4
 - ZONA "H" Sito H4
 - ZONA "H" Siti H5/H6
 - ZONA "A" Sito A12
 - ZONA "B" Sito B7
 - ZONA "D" Sito D10
 - Ditta Logaglio S.p.A.
 - Ditta Petrolcarbo S.p.A.
 - Ditta Fiocchi Munizioni S.p.A.
 - Ditta S.I.A.D. S.p.A.

- Carte e tabelle applicativo PEWEB Regione Lombardia

c. allegati documentali

- Allegato A Manuale Operativo di P.C.
- Allegato B Ordinanze tipo e avvisi alla popolazione
- Allegato C Siti internet e principale normativa di riferimento
- Allegato D Comportamenti di autoprotezione

d. Schede dati

- Scheda dati n.1
 - a) Comune
 - b) Quartieri
 - c) Popolazione
 - d) Soggetti svantaggiati
 - e) Autolinee
- Scheda dati n. 2
 - a) Strutture sanitarie
 - b) Automezzi comunali
- Scheda dati n. 3
 - a) Stradario comunale
 - b) Manufatti
 - c) Aree di emergenza
 - i. Risorse interne
 - ii. Risorse esterne
 - iii. Dettaglio
 - d) Stazioni di collegamento
 - e) Recapiti telefonici
 - f) Risorse idriche
- Scheda dati n. 4 - Varie
 - i. Risorse interne
 - ii. Risorse esterne
- Scheda dati n. 5 – Aree di ricovero
- Scheda dati n. 6 – Generale frane
 - a) Frane zona A
 - b) Frane zona B
 - c) Frane zona C-D-E-F
 - d) Frane zona G
 - e) Frane zona E
 - f) Frane e impianti
- Scheda dati n. 7 – Generale esondazione e alluvione
 - a) Griglie
 - b) Esondazione
 - c) Sbarramento
 - d) Lacustre
- Scheda dati n. 8
 - a) Rischio industriale
 - b) Rischio viabilistico
- Scheda dati n. 9
 - a) Incendi industriali
 - b) Incendi urbani
 - c) Incendi boschivi
- Scheda dati n. 10

- a) Giunta
- b) UCL
- c) Personale comunale
- d) Volontari e convenzioni

e. Schede procedure

- Scheda procedure operative standard (POS)
- Scheda procedure n.1 – Esondazione e alluvione
- Scheda procedure n.2 – Nevicate
- Scheda procedure n.3 – Frane e sbarramento
- Scheda procedure n.4 – Industriale e trasporti
- Scheda procedure n.5 – Incendio boschivo

f. Schede scenari

- Scheda scenari n. 1 - Culigo
- Scheda scenari n. 2 - Bione
- Scheda scenari n. 3 - Caldone
- Scheda scenari n. 4 - Gerenzone
- Scheda scenari n. 5 – Frane zona A
- Scheda scenari n. 6 – Frane zona G
- Scheda scenari n. 7 – Frane zona H
- Scheda scenari n. 8 – Frane zona H
- Scheda scenari n. 9 – Frane zona A
- Scheda scenari n. 10 – Frane zona B
- Scheda scenari n. 11 – Frane zona D
- Scheda scenari n. 12 - Sbarramento
- Scheda scenari n. 13 - Logaglio
- Scheda scenari n. 14 - Petrolcarbo
- Scheda scenari n. 15 - Fiocchi
- Scheda scenari n. 16 – SIAD
- Scheda scenari n. 17 – SS36
- Scheda scenari griglie
- Scheda scenari incendi boschivi
- Scheda scenari neviccate eccezionali
- Scheda scenari lacustre
- Scheda scenari temporali

4. Di demandare al ROC e agli uffici del Servizio di Protezione Civile il compito di aggiornare periodicamente i dati e le schede del PEC, trasmettendo al Sindaco apposita informativa sugli aggiornamenti tecnici apportati al piano alla data del 31/12 dell'anno precedente.
5. Di precisare che laddove intervenissero normative, regionali o nazionali, di modifica strutturale della pianificazione di emergenza tali da rendere inidoneo il Piano allo scopo cui è preposto, o laddove dovessero intervenire mutamenti sul territorio del comune di Lecco tali da rendere necessaria una modifica strutturale del PEC, il Piano, debitamente aggiornato, dovrà essere nuovamente portato all'approvazione del Consiglio Comunale.
6. Di demandare al ROC ed al Servizio Protezione Civile del Comune di Lecco tutte le azioni, le procedure, e gli atti necessari per l'attuazione del PEC.

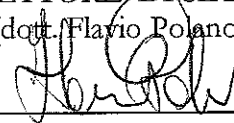
Dopo la votazione esce il Consigliere Giovanni Colombo.

PARERE TECNICO DI CUI ALL' ART. 49 D.Lgs. 267/2000

Si esprime **PARERE FAVOREVOLE** in ordine alla regolarità tecnica della proposta di deliberazione avente ad oggetto: "Piano di Emergenza Comunale di protezione civile (PEC) – AGGIORNAMENTO 2010"

Lecco, 2/08/2010

IL DIRETTORE DI SETTORE
(dott. Flavio Polano)





Provincia di Lecco

1995-2010

anni
15

Settore Viabilità e Protezione Civile -

Trasporti

Corso Matteotti, 3

23900 Lecco, Italia

Telefono 0341.295435 (Viabilità)

Telefono 0341.295461 (Protezione Civile)

Telefono 0341.295454 (Trasporti)

Fax 0341.295333

Prot. n. 0028815

Tit. 9.7/2010/26

COMUNE DI LECCO		
PROT. N.		
15 LUG. 2010		
CAT.	CL.	FASC.

MD/05 rev. 00 del 13/05/2005
COMUNE DI LECCO
 Allegato alla deliberazione C.C. n. 39 del 20/09/2010
 IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO
 IL SEGRETARIO GENERALE



COMUNE DI LECCO	
ARRIVO DEL	
14 LUG. 2010	
ASSEGN.	PL - JIND

Lecco, 23.06.10

Spett.le
Regione Lombardia
D.G. Protezione Civile
Prevenzione e Polizia Locale

Egregio Signor
Sindaco del Comune di
LECCO

LORO SEDI

(Trasmissione a mezzo fax)

Oggetto: Bando Regione Lombardia per la redazione dei Piani di Emergenza Comunali di Protezione Civile (decreto dirigenziale 4426 del 30/4/2008)

Facendo seguito agli accordi intercorsi e secondo la metodologia/procedura già condivisa con Regione Lombardia, si trasmette in allegato la scheda istruttoria connessa al Piano di Emergenza di Protezione Civile del Comune di Lecco.

A completamento si annota che l'istruttoria ha visto il formale passaggio di presentazione del Piano a cura del Comune interessato, coadiuvato e supportato al tecnico che ha redatto il Piano stesso, al Comitato Provinciale di Protezione Civile della Provincia di Lecco.

Durante tale incontro sono stati forniti gli elementi e gli approfondimenti richiesti, e anche i componenti del Comitato hanno potuto prendere conoscenza del Piano, elemento questo sicuramente determinate anche per affrontare eventi future emergenze.

Per ulteriori chiarimenti che dovessero necessitare, si invita a contattare il dott. Gian Pietro Visconti del Servizio di Protezione Civile della Provincia di Lecco (tel. 0341.295457).

Distinti saluti

Il Responsabile
del Servizio Protezione Civile
dott. geol. Fabio Valsecchi

Il Dirigente del Settore
viabilità, Protezione Civile, Trasporti
dott. ing. Angelo Valsecchi

All.: c.s.

Pizza Lega Lombarda, 4 Lecco, Italia Telefono 0341.295111 Fax 0341.295333 www.provincia.lecco.it
P. IVA 02193970130 C.F. 92013170136



Regione Lombardia



Provincia di Lecco

**FINANZIAMENTO REGIONALE DEI PIANI DI EMERGENZA COMUNALI
RICHIESTA DI PARERE PER LIQUIDAZIONE DEI CONTRIBUTI 2009
VERBALE DI ISTRUTTORIA**

Il sottoscritto Gian Pietro Visconti ha preso visione della documentazione ammessa a contributo e pervenuta, relativamente all'istanza di liquidazione di contributo di seguito dettagliata.
Inoltre in data 15 giugno 2010 si è riunito il comitato provinciale di Protezione Civile alla presenza del professionista incaricato per esaminare la documentazione trasmessa.

Conformità all'istanza ammessa a finanziamento – Riferimenti beneficiario:

Fascicolo n° 9.7/2010/26

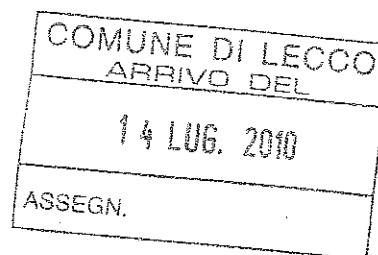
Comune di **LECCO**

Abitanti: n° 47.529

Data/Protocollo di arrivo: 16/02/2010 Prot. 0006346

Tipologia richiesta: **Aggiornamento Piano di Emergenza Comunale**

Sindaco : **Virginio Brivio**



Scenari di rischio trattati e coerenza con la richiesta finanziata						
Rischio	Categoria			Analisi	Scenari	Note
	R1	R2	R3			
A. Idrogeologico						
Esondazione corsi d'acqua			X	X	X	Torrente Culigo, Biona, Caldone, Gerenzane
Diseesti Idrogeologici			X	X	X	Franè: scenari dal 5 al 11
Dighe e invasi						Non presente
Valanghe				X		Limitato ad aree fuori dal centro abitato
Aree d.lgs 267/98 (aree a rischio elevato da PAI)			X	X	X	Monte San Martino
Studi particolari:						
B. Sismico (zonazione)	2	3	4			
			X			
C. Incendi boschivi				X	X	Classe di rischio 2 secondo piano AIB pag 211
D. Industriale	Zona1	Zona2				
Industrie a rischio di Incidente rilevante art. 8				X	X	Logaglio
Industrie a rischio di Incidente rilevante art. 6				X		Fiocchi Munizioni
Trasporto merci pericolose				X		
Aziende IPPC e Insalubri				X	X	Commerciale Pagnoni, Slad, Carbitalia, ABB, Guarnaroli Francesco, Donato Galbusera, Brocca Giuseppe Galvanica, Lucchini, Tubettificio Europeo, Unicalce, Frigerio Giuseppe
Studi particolari						
E. Viabilistico					X	Tratta sensibile per neve 11, San Giovanni
Incidenti stradali						
Condizioni atmosferiche avverse						
F. Altro: Nevicate Eccezionali				X	X	Scenario nevicata eccezionali
Temporali forti				X	X	Scenario temporali forti

P.E.C. – Documenti consegnati:

Copia del Piano (doc. cartaceo): **consegnato**

Copia del Piano (doc. informatizzato DVD/CDROM): **consegnato**

Cartografia tematica allegata (doc. cartaceo): **consegnata**

Cartografia tematica (formato shape file): **consegnato**

- Relazione
- Tav. 1 Inquadramento amministrativo - 1:10.000
- Tav. 2a Carta di sintesi pericolo idrogeologico - 1:10.000
- Tav. 2b Carta di sintesi pericolo industriale e trasporti - 1:10.000
- Tav. 2c Carta di sintesi pericoli incendi boschivi - 1:10.000
- Tav. 3.1 Carta di sintesi delle infrastrutture - 1:5.000
- Tav. 3.2 Carta di sintesi delle infrastrutture - 1:5.000
- Tav. 3.3 Carta di sintesi delle infrastrutture - 1:5.000
- Tav. 3.4 Carta di sintesi delle infrastrutture - 1:5.000
- Tav. 3.5 Carta di sintesi delle infrastrutture - 1:5.000
- Tav. 4.1 Scenario 1 - 1:1.000
- Tav. 4.2 Scenario 3 - 1:1.000
- Tav. 4.3 Scenario 4 - 1:1.000
- Tav. 4.4 Scenario 5 - 1:5.000
- Tav. 4.4.1 Scenario 5 dettaglio - 1:2.000
- Tav. 4.4.2 Scenario 5 dettaglio - 1:2.000
- Tav. 4.4.3 Scenario 5 dettaglio - 1:2.000
- Tav. 4.4.4 Scenario 5 dettaglio - 1:2.000
- Tav. 4.5 Scenario 6 - 1:1.000
- Tav. 4.6 Scenario 7 - 1:2.000
- Tav. 4.7 Scenario 8 - 1:2.000
- Tav. 4.8 Scenario 9 - 1:2.000
- Tav. 4.9 Scenario 10 - 1:2.000
- Tav. 4.10 Scenario 11 - 1:2.000
- Tav. 4.11 Scenario 13 Logaglio - 1:3.000
- Tav. 4.12 Scenario 14 Petrolcarbo - 1:1.000
- Tav. 4.13 Scenario 15 Flocchi - 1:2.000
- Tav. 4.14 Scenario 16 SIAD - 1:2.000
- Tavola 1 Urbanizzazione industriale e residenziale - fuori scala

Contributo Regionale: 3.000 € (per n. 1 comune)

D.G.R. 16.05.2007 n. 8/4732 - Revisione della direttiva Regionale per la Pianificazione di Emergenza degli Enti locali precedente: D.G.R. 21.02.2003 n° 12200 - Direttiva regionale per la pianificazione dell'Emergenza: conformità

TESTO

Parte 1 - Analisi territoriale e della pericolosità con individuazione degli elementi di rischio

A - Inquadramento: dati di base, statistici ed identificativi (Inquadramento tessuto sociale: superficie, popolazione, suddivisione amministrativa, ecc ...):
Definito

B - Analisi della pericolosità - Individuazione delle aree a rischio (per scenari di rischio):
Definito

C - Analisi delle infrastrutture ed analisi delle risorse disponibili: censimento delle infrastrutture presenti sul territorio: edifici strategici e vulnerabili (ospedali, caserme, scuole, palestre, case di riposo, asili, ecc), lifelines (reti acquedotti, fognature e impianti di depurazione, gas, elettriche e cabine di trasformazione dell'energia elettrica, ripetitori per telecomunicazioni, ecc.);
Definito

D - Individuazione nel Piano di Emergenza comunale degli Enti / Società e loro referenti, che gestiscono infrastrutture viabilistiche / lifelines / risorse (es. centro commerciale), opere (es. diga, centrale elettrica).
Definito

E - Presa visione dei documenti di pianificazione Nazionale e Regionale. Presa visione del Piano Emergenza Provinciale e studi specialistici di supporto.
Definito

Parte 2 - Strutture di emergenza individuate sul territorio comunale

A - Aree
1. di attesa (per la raccolta della popolazione a seguito di evacuazioni preventive o di un evento calamitoso):

definito

2. di accoglienza e ricovero (di sistemazione per la popolazione costretta ad abbandonare la propria casa):

definito

3. di stoccaggio mezzi e materiali (strutture e luoghi di raccolta mezzi/materiali):

definito

B – Elenco ditte convenzionate per la fornitura di mezzi, attrezzature (autospurghi, ruspe, bobcat e altre macchine per movimento terra), materiali e attrezzi (sacchetti, sabbia, pale, picconi...):

definito

Parte 3 – Scenari di rischio presenti sul territorio comunale

A - Descrizione sintetica di ogni evento calamitoso (generico o particolareggiato), con i possibili effetti sull'uomo e sulle infrastrutture:

definito

B – Monitoraggio (descrizione dei sistemi presenti sul territorio comunale):

definito

Parte 4 – Modello d'intervento

A – Organizzazione dei primi soccorsi:

definito

B – Organizzazione del Servizio comunale di protezione civile

1. Ricezione, lettura e gestione H24 dei comunicati ed avvisi diramati dall'Autorità competente (Prefettura, Regione, DPC...):

definito

2. Organizzazione della struttura operativa necessaria per la primissima assistenza alla popolazione (tecnici comunali, volontari, imprese convenzionate, etc.):

definito

3. Informazione alla popolazione (in normalità, sul grado di esposizione ai rischi e sui comportamenti da tenere in caso di emergenza):

definito

4. Predisposizione sistemi e definizione procedure di allerta della popolazione in caso di emergenza:

definito

5. Vigilanza su situazioni di possibile rischio per la pubblica incolumità in caso di allerta o di verifica diretta:

definito

6. Predisposizione di un servizio di pronta reperibilità dell'Amministrazione comunale:

definito

C – Individuazione Referente Operativo Comunale (ROC):

definito

D – Definizione e costituzione dell'Unità di Crisi Locale (UCL):

definito

E – Emergenza - Procedure d'intervento

1. Definizione di una scheda strutturata del COC con individuate le figure aventi funzioni di supporto, con specificate le mansioni attribuite:

definito

2. Definizione di una scheda strutturata in funzione dei componenti dell'UCL, con le attività in capo a ciascun membro dell'UCL :

definito

F - Elementi dell'intervento in emergenza

1. Reperibilità dei membri dell'UCL :

definito

2. Attivazione dei volontari e del monitoraggio delle situazioni di rischio possibile:

definito

3. Controllo del territorio ed eventuale predisposizione dei cancelli sulla viabilità:
definito

4. Procedure di attivazione e presidio delle aree di emergenza e di ricovero:
definito

5. Allertamento della popolazione:
definito

6. Procedure di evacuazione:
definito

7. Atti amministrativi in emergenza:
definito

CARTOGRAFIA

Allegato cartografico 1. Inquadramento amministrativo (Limiti amministrativi, viabilità, aree urbanizzate ed insediamenti isolati...):
definito

Allegato cartografico 2. Carta di sintesi della pericolosità (Perimetrazione delle aree a rischio per dissesti, esondazioni, valanghe, aree di impatto esterno di industrie a rischio e in punti critici per incidenti, lungo il reticolo viario, idrografico principale e minore, con le eventuali altezze degli argini, laghi, punti critici sulla viabilità...)
Definito

Allegato cartografico 3. - Carta di sintesi delle infrastrutture, con riportati

1. Edifici strategici e vulnerabili (municipi, ospedali e punti di assistenza sanitaria, caserme, scuole ed università, case di riposo, palestre e campi sportivi, rifugi, centrali e reti energetiche, porti, aeroporti e stazioni ferroviarie...):
definito

2. Insediamenti industriali e centri commerciali, i ponti e le gallerie, le dighe...:
definito

3. Luoghi di gestione dell'emergenza (sale operative, aree di emergenza, piazzole di atterraggio di elicotteri, aree di approvvigionamento idrico...) con i percorsi per raggiungerle dalle principali vie di comunicazione ed i servizi in dotazione presso ciascun sito:
definito

Allegato cartografico n° 4 (Scenario 4.1 - 4.14). Riportante la perimetrazione dell'evento, le infrastrutture coinvolte, gli edifici interessati, le vie di fuga, cancelli e viabilità alternativa, aree di emergenza e strutture di ricettività per la popolazione coinvolta...:
definito

Osservazioni - conclusioni:

Tenuto conto di quanto sopra evidenziato, relativamente ai contenuti del documento pianificatorio ed agli elaborati cartografici a corredo, si rileva che il Piano presentato **risponde** in termini generali, alle direttive. Si esprime quindi parere **favorevole** con le seguenti condizioni /prescrizioni da osservare:

Il Comune dovrà provvedere ad indicare in un apposito allegato cartografico, da tenersi periodicamente aggiornato, eventuali impianti, fissi o provvisori, aerei costituiti da palorci, funi a sbalzo etc. che possano costituire intralcio e pericolo per il volo aereo.

Assieme al Piano di Emergenza Comunale dovranno essere presenti: il Piano delle Sorgenti Orfane redatto dalla Prefettura di Lecco, il Piano di Emergenza interna per le gallerie redatto da RFI, il piano di Emergenza interna per le gallerie di Competenza ANAS. In assenza dei piani citati si prega di prendere contatto con gli enti e società citate.

Si consiglia vivamente di condividere il piano con la popolazione organizzando assemblee pubbliche per informare preventivamente la popolazione sulle disposizioni del Piano d'Emergenza comunale.

Lecco, giugno 2010

dott. Gian Pietro Visconti



Il presente verbale viene letto, approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Alfredo Marelli



IL SEGRETARIO GENERALE

Paolo Codarri



REFERTO DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto Segretario Comunale, certifica che la presente deliberazione:

- viene pubblicata all'Albo Pretorio del Comune il **30 SET, 2010** e vi rimarrà affissa
per 15 giorni consecutivi fino al **15 OTT, 2010**, ai sensi dell'art. 124, 1° comma,
del D.Lgs. n. 267/2000.

Li,



IL SEGRETARIO COMUNALE

Paolo Codarri



CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

La presente deliberazione E' DIVENUTA ESECUTIVA in data

Li,

IL SEGRETARIO GENERALE

Paolo Codarri